

COMUNALI: PAGANO, "CON DI STEFANO A CHIETI, AD AVEZZANO NOSTRO CANDIDATO"

28 Giugno 2020



CHIETI - A Chieti appoggio al candidato sindaco della Lega Fabrizio Di Stefano, perché "è il nazionale che lo ha deciso nell'ambito del accordo complessivo per il voto delle amministrative di settembre".

Ad Avezzano Forza Italia presenterà un suo candidato, "non necessariamente l'ex sindaco Gabriele De Angelis". E "non ha senso chiedere a noi se Genovesi ci sta bene oppure no, è il candidato degli alleati e della Lega, non il nostro".

Interpellato da Abruzzoweb questa in soldoni la strategia a geometria variabile disegnata dal senatore Nazario Pagano, segretario regionale di Forza Italia, che finora non aveva commentato né in merito all'atto di forza della Lega ad Avezzano, dove ha candidato senza troppo curarsi di cosa ne pensassero gli alleati del centrodestra, l'imprenditore 40enne Tiziano Genovesi, coordinatore provinciale, con contromossa la candidatura, finora solo annunciata da parte di Fi di Avezzano, dell'ex sindaco Gabriele De Angelis.

Nè Pagano aveva detto nulla a seguito dello strappo, doloroso, dell'assessore regionale di Forza Italia, Mauro Febbo che capita l'antifona a Chieti, e non pensandoci nemmeno ad appoggiare Di Stefano, ex forzista area aennina, ed ex parlamentare ed assessore regionale, si è autosospeso dal partito e ha deciso di appoggiare la candidatura del civico Bruno Di Iorio, medico di famiglia, assieme ad Italia viva ed altre liste civiche in via di definizione.

Cominciamo dunque da Chieti, spiega Pagano, "parliamo di un comune capoluogo, è si arrivati ad un accordo nazionale che ha riguardato altre partite elettorali regionali e comunali. Si è deciso che Chieti spetta alla Lega, e dunque per noi di Forza Italia il discorso è chiuso".

Pagano ha incontrato per un breve saluto e scambio di parole il leader nazionale della Lega Matteo Salvini, in visita a giovedì a Chieti, dopo la tappa di Avezzano, a sostegno proprio di Di Stefano.

“Ricordo che Salvini è mio collega al Senato, con lui c’è stato uno breve scambio molto positivo, mi ha chiesto di dare un segnale, sulla candidatura di Di Stefano a Chieti. Avverrà dopo il vertice della prossima settimana, con un accordo ufficializzato e condiviso”, spiega Pagano.

Per quanto riguarda Febbo: “c’è poco da dire, ha preso la sua decisione, si è autosospeso dal partito, ma noi non possiamo non mantenere i patti nazionali. Capisco lui, ed altri esponenti forzisti di Chieti che vedono in Di Stefano un transfugo, avendo abbandonato Forza Italia qualche anno fa e non se la sentono a sostenerlo, Febbo ne ha preso atto. Resta fermo il fatto che il rapporto di stima tra me e Febbo non viene scalfito. E non ci sarà la benchè minima ripercussione nella giunta regionale”.

Insomma niente rimpasti, ora che di fatto Febbo non rappresenta più Forza Italia nell’esecutivo. Partita ben diversa quella di Avezzano.

“Genovesi è il candidato degli alleati e della Lega, non ha senso chiedere a noi se ci sta bene oppure no: avremo anche noi infatti un nostro candidato da proporre alla coalizione”.

Aureliano Giffi, coordinatore del partito ad Avezzano ha calato la carta della ricandidatura dell’ex sindaco De Angelis, che era riuscito a battere al ballottaggio l’uscente del centrosinistra Giovanni Di Pangrazio le cui liste, al primo turno, avevano ottenuto la maggioranza. Tanto che ad ottobre del 2017, il Tar ha accolto il ricorso dello stesso Di Pangrazio assegnando al centrosinistra la maggioranza dei seggi in consiglio. Verdetto, quello sulla cosiddetta “Anatra zoppa”, confermato anche dal Consiglio di Stato. A seguire un vivacchiare di De Angelis, con una maggioranza raccogliatrice, e la definitiva caduta per la mancata approvazione del consuntivo 2018, con lo strappo dei centristi in particolare, con relativo scioglimento del consiglio e l’arrivo del commissario.

Ma svela Pagano, non è detto che sia necessariamente lui il candidato da proporre.

“È prematuro dirlo, certo è che De Angelis avrebbe tutti i titoli per riproporsi alla guida della città. Ha fatto molto bene, prima di cadere per colpa dell’anatra zoppa. Ed è stato votato dalla maggioranza degli avezzanesi”.